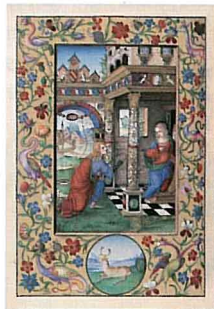


Continua la Biblioteca Impossibile

Nonostante il nome, prosegue invece la serie dei grandi facsimili di Franco Cosimo Panini Editore: è uscito infatti il Libro d'Ore di Bonaparte Ghislieri, settimo titolo della collana La Biblioteca Impossibile, presentato da Umberto Eco lo scorso 23 novembre a Bologna, città di origine del codice, nell'aula magna di Santa Lucia .



Il manoscritto, oggi custodito presso la British Library (Codice Yates Thompson Ms 29) di Londra, fu commissionato nel 1503 da Bonaparte Ghislieri, giovane esponente di una delle famiglie nobili più potenti di Bologna, con l'intento di creare una vera e propria galleria d'arte su pergamena, in cui trovasse spazio il fior fiore dell'arte italiana del primo Cinquecento. A tal fine, il committente affidò a ciascun artista una pagina da decorare.

La galleria di talenti del codice comprende così, oltre all'unica miniatura del Perugino raffigurante il martirio di San Sebastiano, altre firme d'eccezione: da Amico Aspertini a Lorenzo Costa, dal Francia a Matteo da Milano. Alle miniature a tutta pagina da essi realizzate si sommano ben sette pagine con iniziali istoriate e venti con capilettera figurati: un tripudio di oro e cromie al servizio del Rinascimento.

Per completare il suo libro-gioiello, Bonaparte Ghislieri fece realizzare una legatura eccezionale per complessità e ricchezza: la copertina in pelle di capra presenta un elaboratissimo intarsio di sete policrome, mentre due pietre dure su ciascun piatto conferiscono al volume un aspetto prezioso, da vero tesoro. Completano l'opera due tondi raffiguranti l'Annunciazione, incastornati in una cornice d'argento.

Il facsimile, identico in tutto all'originale, riproduce per la prima volta e con la massima fedeltà il prezioso codice ed è realizzato in edizione limitata unica e irripetibile di 980 esemplari complessivi per la diffusione mondiale. L'opera comprende, inoltre, un volume di commento a cura di Massimo Medica. (L. Novati)